

## Morfologia del nome femminile. Nominativo. Forma e numero.

Generalmente, i nomi femminili nella forma indeterminata **singolare** escono in vocale. Possiamo avere tre casi:

1. Nome terminante in vocale semi-muta **ë**. La forma determinata acquista la desinenza **-a**.
2. Nome terminante in vocale accentata **i**. La forma determinata acquista, *in aggiunta* al tema, la desinenza **-a**.
3. Nome terminante in vocale sonora **e**. La forma determinata acquista la desinenza **-ja**.

Vediamo degli esempi.

Gruppo 1. *Vajzë/ Vajza* (ragazza/la ragazza)

*Natë/Nata* (notte/la notte)

*Çantë/ Çanta* (borsa/ la borsa)

*Derë/ Dera* (porta/ la porta)

*Fjalë/ Fjala* (parola/ la parola)

Gruppo 2. *Shtëpi/ Shtëpia* (casa/ la casa)

*Liri/ Liria* (libertà/la libertà)

*Bukuri/ Bukuria* (bellezza/ la bellezza)

*Çudi/ Çudia* (meraviglia/ la meraviglia)

*Dhi/ Dhia* (capra/ la capra)

Gruppo 3. *Cigare/ Cigarja* (sigaretta/ la sigaretta)

*Dritare/ Dritarja* (finestra/ la finestra)

*Fe/Feja* (fede/ la fede)

*Ide/Ideja* (idea/l'idea)

*Kasolle/ Kasollja* (capanna/ la capanna)

- Ci sono nomi femminili che, come per il maschile, terminano in **-ër**. Anche questi alla forma determinata singolare prendono la desinenza **-ra**. Il più semplice da ricordare è *Nje motër* (una sorella) *Motra* (la sorella)

Per la forma **plurale**, valgono le stesse regole viste per il maschile. La forma indeterminata non ha regole fisse, mentre per la forma determinata vale sempre l'aggiunta della **-t**.

Se il nome esce in vocale accentata, il plurale determinato diventa **-të**.

Es.: *(disa) Shtëpi* (alcune) case

*Shtëpitë* (le case)

**OCCHIO!!** I femminili terminanti in **-e** (sonora), **-e** (accentata in pronuncia), **-o**, **-i** (accentata in pronuncia) hanno IDENTICA FORMA SIA PER L'INDETERMINATO SINGOLARE CHE PLURALE.

Esempi:

- *Një fletore/ Disa fletore* (un quaderno/alcuni quaderni)
- *Një shtëpi / Disa shtëpi* (una casa/ alcune case)
- *Një radio/ Disa radio* (una radio/ alcune radio)

- *Një rrufe* [vocale accentata] / *Disa rrufe* (un fulmine/ alcuni fulmini)

Alcuni plurali **IRREGOLARI**:

- |                                    |   |
|------------------------------------|---|
| - <i>Grua/Gra</i> (donna/donne)    | forma plurale determinata <i>gratë</i> (le donne) |
| - <i>Natë/ Net</i> (notte/notti)   | forma plurale determinata <i>netët</i> (le notti) |
| - <i>Dorë/ Duar</i> (mano/mani)    | forma plurale determinata <i>duart</i> (le mani)  |
| - <i>Derë/ Dyer</i> (porta/ porte) | forma plurale determinata <i>dyert</i> (le porte) |

Tra i gruppi di parole che appartengono SEMPRE al genere femminile (ma l'elenco non è completo) abbiamo:

- ❖ I nomi che terminano in vocale **NON** accentata

*Cigare* (sigaretta)

*Punetore* (lavoratrice)

OCCHIO A QUESTA ULTIMA PAROLA: è la versione femminile del corrispondente maschile *punetor* (lavoratore). Nei sostantivi maschili terminanti in **-tar** e **-tor** riferiti a persone (*ushtar*-soldato; *udhetar*-viaggiatore), l'aggiunta della **e** a fine parola comporta il cambio di genere (*ushtar***e**- soldat**essa**; *udhetar***e**-viaggiat**rice**)

- ❖ I giorni della settimana, che sono preceduti dall'articolo **e** (vedremo in seguito a cosa serve):

*e hënë, e martë, e mërkurë, e enjte, e premte, e shtunë, e diel.*

- ❖ I nomi derivanti dall'aggiunta di particolari suffissi all'equivalente forma maschile:

*drejtor-drejtor**eshë*** (direttore- dirett**rice**)

*ari- ar**ushë*** (orso-orsa)

*gomar- gomar**icë*** (asino-asina)

## FORMAZIONE DELLE PAROLE. COSE DA SAPERE

A beneficio di chi si trova ad usare l'albanese per motivi di lavoro o nelle pubbliche relazioni e, quindi, ha necessità di evitare errori di natura lessicale, prima ancora che grammaticale, credo sia giusto soffermarsi su una categoria di nomi, di genere maschile, che hanno, in un certo senso, il loro completamento semantico in un nome femminile.

Vi ricordate quando, nella seconda lezione, abbiamo parlato dei nomi maschili in **-im** che indicano sempre concetti astratti? Bene, alcuni di essi hanno un corrispondente femminile che indica il concetto 'in concreto' e spesso si può avere qualche dubbio su quale usare.

Ovviamente, è possibile che nella lingua di tutti i giorni ci sia commistione tra le coppie di parole, ma, laddove si debba scrivere un testo scritto, una maggiore precisione è quasi obbligatoria.

Leggete e, per quanto possibile, memorizzate le differenze. In parentesi, troverete la traduzione più appropriata in italiano, che vi indica la soluzione più adatta alla frase o alla conversazione del momento. Il sostantivo albanese è nella forma determinata singolare.

NOME MASCHILE		NOME FEMMINILE	
<i>Banimi</i>	(il domicilio)	<i>Banesa</i>	(la casa/l'abitazione)
<i>Kërkimi</i>	(la ricerca, intesa come attività scientifica)	<i>Kërkesa</i>	(la richiesta, fatta, ad es. ad una persona)
<i>Mësimi</i>	(l'insegnamento, inteso in senso filosofico, o la lezione, quale quella scolastica)	<i>Mësuesia</i>	(è la professione scolastica di insegnante)
<i>Ndërtimi</i>	(l'edilizia)	<i>Ndërtesa</i>	(l'edificio/il fabbricato)
<i>Pagimi</i>	(il pagamento, inteso come operazione contabile)	<i>Pagesa</i>	(la paga, come quella in contanti)
<i>Studimi</i>	(lo studio inteso come attività scolastica o di critica)	<i>Studioja</i>	(lo studio, inteso come il locale lavorativo di un pittore o di un fotografo)
<i>Shërbimi</i>	(il servizio in senso lato, ad es. postale, pubblico, sanitario)	<i>Shërbesa</i>	(la faccenda di casa, per cui il servizio domestico di ogni tipo)

## RIEPILOGO DELLE LEZIONI 2 E 3

La presente analisi del sostantivo femminile e quella della volta scorsa del sostantivo maschile ci ha portato a chiudere la spiegazione del primo CASO della lingua albanese, cioè l'**Emërore**, il Nominativo, corrispondente al **soggetto** e al **predicato nominale** [verbo *essere* + aggettivo o sostantivo] italiani.

L'albanese, a differenza dell'italiano, ha un ordine più libero delle parole. Questo perché ogni caso ha la propria desinenza, il che permette di assegnare alla parola stessa UNA E SOLO UNA funzione logica all'interno della frase. Vediamo questa piccola frase.

ITA: ieri io (soggetto) ho incontrato *Arben* (**Chi?** Compl. oggetto)

ALB: Dje unë takova *Arbenin*  
[Ieri io ho incontrato \* Arben] *oppure*  
*Arbenin* unë takova dje  
[Arben io ho incontrato ieri]

Avete notato? Il marcatore del complemento oggetto albanese è la **-n**. Anche i nomi propri si declinano. Se *Arben* fosse stato soggetto di una frase lo avremmo trovato declinato come *Arbeni* (ricordate? Sostantivo maschile terminante in  $\longrightarrow$  consonante desinenza **i**). Anche invertendo l'ordine delle parole, che ad un italiano suonerebbe cacofonico, il risultato non cambia. Avendo il marcatore **-n**, non ci si può sbagliare. *Arbenin* non potrà mai essere al nominativo, ma all'accusativo. Quindi non potrà mai essere confuso con il soggetto, in quanto ha la desinenza specifica del complemento oggetto.

Per prendere familiarità con i nomi specifici dei casi e la corrispondenza di complemento, ecco qui l'elenco:

- **Emërore** [Nominativo], il caso del soggetto
- **Gjinore** [Genitivo], il caso del complemento di specificazione
- **Dhanore** [Dativo], il caso del complemento di termine
- **Kallëzore** [Accusativo], il caso del complemento oggetto (complemento diretto)
- **Rrjedhore** [Ablativo], che comprende TUTTI gli altri complementi indiretti che non sono compresi negli altri casi (es. complemento di qualità, complemento di modo, complemento di mezzo, ecc.)

\*il tempo verbale italiano NON è equivalente a quello albanese, ma funzionale alla scorrevolezza della traduzione italiana stessa. L'uso del tempo passato albanese sarà trattato nelle prossime lezioni.

Come sempre, per qualsiasi domanda, la mia mail è [katia.pisani80@gmail.com](mailto:katia.pisani80@gmail.com)